

Objekttyp: **FrontMatter**

Zeitschrift: **Rivista Militare Ticinese**

Band (Jahr): **4 (1931)**

Heft 4

PDF erstellt am: **02.06.2024**

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

### **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

# RIVISTA MILITARE TICINESE

ORGANO DELLA SOCIETA' CANTONALE TICINESE DEGLI UFFICIALI  
ESCE OGNI DUE MESI

Redazione: Magg. ARTURO WEISSENBACH

Amministrazione: Capit. CARLO ARNOLD, Lugano - Tel. 1.21 — Conto Chèque postale XIa 53.

ABBONAMENTI: Per un anno: nella Svizzera Fr. 3.—.

## Circa l'educazione del soldato

Ai Comandanti delle unità d'esercito.

Ai Capiservizio del D. M. F.

Alcuni fatti venuti recentemente a nostra conoscenza ci hanno dimostrato che qua e là, nel nostro esercito, per quanto concerne l'educazione del soldato, si seguono dei criteri che non possono essere tollerati. Si tratta certo di casi isolati: è d'altronde naturale che al Dipartimento vengano segnalati in ispecial modo i casi eccezionali, quelli cioè in cui risulta che dei superiori hanno informato il loro contegno a concetti erronei o non opportuni, mentre ignoti per li più rimangono quegli infiniti casi in cui capi e gregari compiono fedelmente il loro dovere militare e forniscono prestazioni lodevoli: tutto quanto insomma è normale e dà motivo di soddisfazione. Poco importa: si tratta sempre di avvenimenti che non arrecano solo un danno localizzato al fatto in sè stesso ed alle persone che vi hanno parte, ma che, per la speculazione che se ne suol fare, finiscono per danneggiare tutto l'esercito. Di errori se ne commetteranno sempre perchè la perfezione non è delle cose umane: ma le conseguenze si farebbero più gravi se noi non insorgessimo con ogni energia contro le suddette deplorevoli manifestazioni e non tendessimo tutti i nostri sforzi per ridurle alla minima misura possibile. Riteniamo perciò nostro dovere di esporre ai Comandanti delle unità d'esercito ed ai Capiservizio del Dipartimento quali sono, secondo noi, i criteri che devono essere seguiti nell'educazione del soldato.